

PAROLA DI VANGELO ANNO 2021

Meditazione

di don Gianni Righetti

NUOVI ORIZZONTI (parola di vangelo)

Il Messia è già venuto, o deve ancora tornare? Possiamo dire che il Regno è già in mezzo a noi, ma non ancora compiuto in pienezza. Questo fa sì che nella stagione del provvisorio, come è quella del covid, manchi chi ti indica qual'è l'orizzonte che ci sta dinanzi, per il quale è bene spendersi pure con fatica. e se non sai la ragione per la quale vale la pena che la vita costi, ti trascini.

Il prete chiede: volete voi unirvi per tutta la vita, nella buona e nella cattiva sorte, e amarvi e onorarvi? E lei risponde: non si potrebbe fare intanto per un mese? così magari proviamo, poi si vedrà. La crisi dell'appartenenza ('voi siete di Cristo', Paolo ai corinzi) è la cifra di questo tempo: distanza sociale, 30 per cento di richieste di separazioni in più; serve un vaccino per l'anima, perchè ci sia almeno una dose di bontà in circolo, perchè non siamo solo ruoli cui basta tributare un saluto ma ci riconosciamo persone, e possiamo fermarci dinanzi all'altro dandogli tempo.

Pensiamo che la nostra realizzazione stia nell'essere indipendenti da, non sentiamo più tanto la voglia di stare con. Si fa qualcosa per gli altri o per Dio, come se bastasse dargli un angoletto nell'edificio del nostro esistere. Noi immersi nelle nostre bolle, il Maestro che 'passa' lungo il mare di Galilea.

Tutto si gioca sulla conversione, che non è tanto quella etica dal fare roba, ma è un modo diverso di vedere le cose, ed è la pre-condizione per poter consegnarsi: convertitevi, e (allora) credete. Cambiare prospettiva significa non fermarsi alle realtà penultime, mi sposo non mi sposo, ma riuscire a pensare nella visuale del mondo futuro. Allora comprendo che non sono io che devo dare un po' di spazio nella mia giornata a Gesù, ma è Lui che mi ha fatto parte della sua mission, perchè la verità è che siamo stati scelti. Lui chiama, e se lo fa allora non siamo inadeguati.

Il tempo ormai si è fatto breve, ovvero occorre come discepoli essere pronti a lasciare le reti. Ossia ad essere docili dinanzi all'imprevisto, non fissi solo a continuare come era. Pronti ad avere fiducia anche se ci attende l'inedito, perchè non siamo soli.